

Protocollo N°. ASS/SAS/04/27041

data, 19/7/2004

Circolare n. 11

e, p.c.

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
**delle Aziende USL ed Ospedaliere della
regione Emilia-Romagna**

Ai Direttori di Distretto
Ai Direttori Sanitari dei Presidi Ospedalieri
Ai Direttori dei Dipartimenti di
Cure Primarie
Ai Direttori dei Dipartimenti di
Sanità Pubblica
Ai Referenti aziendali screening
colon-retto
**delle Aziende USL
della regione Emilia-Romagna**

Ai Presidenti delle Conferenze sociali
e sanitarie territoriali
Ai Presidenti degli Ordini Provinciali
dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri

L O R O S E D I

Oggetto: Attivazione del programma di screening di popolazione per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto.

Questo Assessorato è da molti anni impegnato, con il supporto della Commissione Oncologica Regionale, nella promozione di programmi regionali di screening in campo oncologico anche allo scopo di garantire qualità delle prestazioni e dei percorsi assistenziali ed equità di accesso a tutte le persone comprese nella popolazione bersaglio della regione.

In particolare, a partire dal 1996, sono stati realizzati interventi per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e della mammella: questi programmi sono ormai sufficientemente consolidati per quanto riguarda gli aspetti qualitativi tecnico-professionali, e l'attenzione si accentra sempre più sulla gestione e monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici conseguenti al riscontro di un test positivo nonché sulla presa in

carico complessiva delle donne interessate per quanto riguarda la dimensione clinica, psicologica e assistenziale.

Anche su proposta della Commissione Oncologica Regionale, questo Assessorato intende ora attivare un ulteriore programma riguardante *la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto*, che comprende uno screening di popolazione da realizzare su tutto il territorio della regione.

L'evidenza di efficacia dello screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto nel ridurre l'incidenza e la mortalità, è stata, infatti, da tempo acquisita attraverso numerosi e rigorosi studi randomizzati e controllati a livello internazionale ed è stata recepita in numerosi documenti di carattere regionale, nazionale ed europeo: il Piano Sanitario della Regione Emilia-Romagna 1999-2001, il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, il DPCM n. 26 del 29/11/2001 che definisce i Livelli Essenziali di Assistenza, le linee-guida elaborate dalla Commissione Oncologica Nazionale pubblicate sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n.127 dell'1/6/1996, il provvedimento n. 102 dell'8/3/2001 della Conferenza Stato-Regioni "Linee-guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia", pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2/5/2001 e la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sullo Screening dei Tumori (2003/878/CE), pubblicata sulla G.U. L.327 del 16-12-2003.

La strategia per la diagnosi precoce dei tumori e delle lesioni pre-cancerose del colon-retto è stata definita alla luce delle evidenze scientifiche disponibili, delle valutazioni di fattibilità compiute in alcune aree della regione e delle conseguenti analisi costo-efficacia, condivise dalle Società scientifiche rappresentative dei professionisti più coinvolti.

Lo screening sarà inserito in un più complessivo programma di prevenzione dei tumori del colon-retto, articolato nei seguenti interventi:

1. **Screening di popolazione, attivamente offerto a tutte le persone, maschi e femmine, di età compresa fra i 50 ed i 69 anni**, mediante test per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) con metodo immunologico su un unico prelievo, con invito ad eseguire il test ogni 2 anni e ad effettuare una colonscopia di approfondimento diagnostico per verificare l'origine del sanguinamento per tutti coloro che risulteranno positivi al test. Le persone che hanno effettuato la colonscopia risultata normale, saranno invitate per eseguire un nuovo test per la ricerca del sangue occulto nelle feci dopo 5 anni, e andranno temporaneamente escluse dalle liste di invito fino al compimento del periodo sopra indicato.
2. **Offerta attiva e sistematica ai familiari di primo grado di persone riscontrate affette da tumore maligno intestinale di una colonscopia** o, in alternativa, in caso di rifiuto, del test per la ricerca del sangue occulto nelle feci con metodo immunologico biennale.
3. **Raccomandazione ai Medici di Medicina Generale** di proporre ai loro assistiti, compresi nella **fascia di età 70-74**, l'esecuzione di una **colonscopia (una volta nella vita)** in considerazione dell'alta incidenza di lesioni in questa fascia di età, così come previsto peraltro dalla legge finanziaria n 388 del 23/12/2000.

Tutti gli esami, dalla ricerca del sangue occulto nelle feci e dalla colonscopia come test di screening, agli esami di approfondimento diagnostico successivi e di follow-up a seguito di interventi terapeutici (compresi i kit di preparazione dell'intestino per gli esami endoscopici o radiologici), riferiti a questo programma, sono esenti da ticket ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera a) del Decreto Legislativo n. 124 del 29-4-1998.

Il programma sopra descritto dovrà essere operativo **dall'inizio dell'anno 2005**, su tutto il territorio regionale.

Al fine di assicurare una forte integrazione fra tutti gli operatori e le strutture coinvolti negli interventi, è necessario che ciascuna Azienda USL, d'intesa con l'Azienda Ospedaliera di riferimento ove presente, istituisca formalmente un gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile del programma e comprendente anche i rappresentanti dei Medici di Medicina Generale. Questi ultimi dovranno assumere un ruolo centrale nell'intervento, soprattutto per garantire una adeguata informazione dei propri assistiti al fine di favorire un'ampia adesione al programma.

Per garantire l'avvio del programma nei tempi previsti, si chiede alle AUSL, in collaborazione con le Aziende Ospedaliere di predisporre un protocollo operativo, sulla base delle indicazioni regionali che saranno presentate e perfezionate nel corso di un ***incontro che si terrà il 26 luglio p.v., alle ore 14,30, presso la sala 417 situata al quarto piano della sede di Viale Aldo Moro n. 21.*** A tale riunione dovranno essere presenti i referenti aziendali già individuati, e ogni altro operatore che le Direzioni riterranno di coinvolgere al fine dell'ottimale organizzazione dell'intero programma.

Si ricorda che già nella fase di predisposizione del protocollo non andrà trascurato il rapporto con le autonomie locali, in particolare con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, al fine di garantire un'informazione diffusa a tutti i cittadini interessati e di concordare adeguate modalità organizzative.

Questa Regione garantirà le funzioni di monitoraggio dell'intero programma e di coordinamento generale con il supporto di un gruppo di professionisti di diversa estrazione e con il coinvolgimento costante dei Responsabili aziendali dell'intervento

I protocolli operativi aziendali, contenenti fra l'altro la composizione del gruppo di lavoro e del Responsabile dello stesso, dovranno pervenire a questo Assessorato **inderogabilmente entro il 30 settembre 2004**

Si raccomanda la massima attenzione su quanto esposto nella presente circolare e si confida nella collaborazione delle SS.LL. affinché questo importante programma di prevenzione a favore della popolazione residente in Emilia-Romagna possa avviarsi nei tempi previsti e con le dovute garanzie di qualità.

Cordiali saluti.

Giovanni Bissoni